

Campo di applicazione dello Statuto e lavoratori delle piccole imprese

Carlomagno, in questi giorni siamo alle prese con un problema e non siamo certi se la nostra tesi sia giusta oppure sbagliata. Il quesito che vi poniamo è il seguente: l'art. 35 della legge 20-5-70, n. 200, in cui viene menzionato il campo di applicazione della legge stessa, deve interpretarsi nel senso che l'esclusione dal campo di applicazione della legge delle piccole unità produttive è prevista, soltanto con riguardo al titolo III e all'art. 18 nonché all'art. 19 comma 1 della legge?



UOMINI-UCCELLO A CHICAGO Sono iniziate sul lago di Chicago le gare internazionali di volo a vela seguite da centinaia di appassionati. Trainati da motorcini gli uomini-uccello si librano dolcemente sopra il lago. NELLA FOTO: uno dei partecipanti alla competizione davanti alle finestre del motel sul lago di Chicago.

ALESSANDRO FUNDONE Segretario della Camera del Lavoro di Meli (Potenza)

L'art. 35 dello Statuto dei lavoratori non è andato incontro a critiche, e a nostro avviso giustamente, per aver escluso molti lavoratori - cioè quelli occupati nelle unità produttive con meno di 15 dipendenti - da fondamentali garanzie quali la tutela del posto di lavoro e la presenza e il funzionamento di rappresentanze sindacali in azienda. Non si tratta di esclusioni di poco conto, dato il numero dei lavoratori che ne sono colpiti. Basti pensare che il tessuto economico italiano è da tempo costituito da una miriade di piccole imprese, e che oggi vi è nelle grandi aziende un'accentuata e pur troppo progressiva tendenza al decentramento produttivo: ovvero alla costituzione di imprese satelliti, cui possono essere affidate intere fasi del ciclo produttivo, oppure ad una massiccia utilizzazione degli appalti o del lavoro a domicilio. E così, per questa tendenza e a causa dell'art. 35 dello Statuto di accrescere il numero dei lavoratori - oltre a quelli colpiti dai licenziamenti collettivi - è come privi di ogni tutela dimanzi all'attività di questi lavoratori, e di licenziarli come e quando vuole.

Né questo significa negare la opportunità di una politica di favore di tipo assistenziale a piccola impresa. Si vuole invece dire che essa ha da realizzarsi nelle forme istituzionali e politicamente corrette, e sempre in stretta collaborazione con il settore degli Enti pubblici ed in particolare delle Regioni, disponendo agevolazioni creditizie od eventuali trattamenti fiscali (esenzioni, rimborsi); ma non, come l'art. 35 dello Statuto consente, avallando discriminazioni tra i lavoratori rispetto ai diritti fondamentali di tutti come quello al lavoro e all'attività del sindacato in azienda, che nelle dimensioni dell'impresa non hanno giustificazione.

Eppure la Corte Costituzionale ha più volte ribadito la legittimità dell'art. 35 dello Statuto proprio nella parte in cui esclude l'applicabilità dell'art. 18 (licenziamenti) e dell'art. 19 (attività sindacale) del titolo III (attività sindacale) per le unità produttive - se, di stabilimento, filiale, ufficio o reparto autonomo, non abbiano più di 15 o 5 dipendenti, rispettivamente per le imprese industriali o commerciali e per le imprese agricole (così la sentenza n. 55 del 1974, pag. 86; e di recente la sentenza n. 189 dell'18 luglio 1975, edita in Giurisprudenza presso questa rubrica).

Vanno però fatte alcune precisazioni suggerite dal testo della norma e da una buona parte della giurisprudenza dei Pretori e dei Tribunali.

a) anzitutto è lo stesso articolo 35 (vedi il 2° comma) espressamente sancisce l'applicabilità della norma sui licenziamenti e sull'attività sindacale anche per le unità produttive che hanno meno di 15 o 5 dipendenti (industria e commercio o agricole), se l'impresa con altre unità produttive occupa nello stesso Comune un numero di lavoratori superiore a quello indicato.

b) Inoltre, nel numero dei dipendenti sono da calcolarsi anche gli apprendisti (o hanno affermato la Corte d'Appello di Milano il 25-1-73 e la Pretura di Legnano il 12-7-72, decisioni pubblicate in Orientamenti Giurisprudenza del Lavoro, 1973, pag. 163 e pag. 171); sono da calcolarsi inoltre, nel minimo stabilito dall'art. 35 dello Statuto, anche i dipendenti assenti per servizio militare e i lavoratori a domicilio (così decise la Corte di Appello di Milano il 23-3-1973 e la Pretura di Milano il 10-5-1973, secondo quanto pubblicato nella anzidetta rivista del 1974 a pag. 123 e del 1973 a pag. 406).

Fatte queste premesse, sui quesiti proposti, si può affermare che le limitazioni sancite dall'art. 35 dello Statuto sono per quelle norme alle quali sono state espressamente e letteralmente riferite. Perciò tutte le altre disposizioni dello Statuto (art. 18, art. 19, art. 20, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 26, art. 27, art. 28, art. 29, art. 30, art. 31, art. 32, art. 33, art. 34, art. 36, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40, art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47, art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55, art. 56, art. 57, art. 58, art. 59, art. 60, art. 61, art. 62, art. 63, art. 64, art. 65, art. 66, art. 67, art. 68, art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80, art. 81, art. 82, art. 83, art. 84, art. 85, art. 86, art. 87, art. 88, art. 89, art. 90, art. 91, art. 92, art. 93, art. 94, art. 95, art. 96, art. 97, art. 98, art. 99, art. 100) sono applicabili anche alle imprese industriali, com-

Le contraddizioni della nuova «scalata» dei prezzi di fine agosto

Aumenti del dopo-ferie: la famiglia si arrangia comprando ancora meno

Le ripercussioni sulla riduzione e sulla struttura qualitativa dei consumi popolari - Le iniziative del Comune di Milano per una collaborazione fra Ente locale e commercianti

MILANO, 24 agosto. I prezzi ricominciano a loro scalata. In forma un po' meno evidente rispetto ad altri momenti, ma con la solita, lenta progressione sorniona. Così, alle donne di casa, alle famiglie che stanno tornando in questi giorni dalle vacanze le bancarelle degli ambulanti e le vetrine dei negozi di generi alimentari si perdono ancora in misura ridotta offrono le proprie merci a prezzi già rialzati, che costituiscono il classico preludio ad aumenti maggiori previsti per settembre.

Le rilevazioni di mercato, a questo proposito, pur offrendo dati in parte contraddittori, confermano che i dipendenti dai generi di prodotti (frutta, verdura ed altri prodotti stagionali) parlano un linguaggio chiaro, definito, che le carni hanno da tempo imparato ad interpretare, in quanto si tratta del banco di prova delle loro capacità amministrative dell'ente che li produce.

Facciamo alcuni esempi. In questi giorni, rispetto al mese scorso, le cipolle sono aumentate di 35 lire al kg. la lattuga di 25, le melanzane (Golden) di 25, le pesche di 52. Il nasello, fra i pesci, di quasi 400 lire. E' aumentata anche la carne: le bistecche di 58 lire, la fesa di, il filetto di 151. I grassi, in genere, rimangono stazionari, mentre aumentano i salumi (la filizeta compie un balzo di 975 lire in più al kg.) ed i formaggi.

SUSANNA AGNELLI RICONFERMATA SINDACO

Dissolta a Monte Argentario l'alleanza che univa DC e PRI

La Giunta eletta coi voti del PRI e del PSDI e con l'astensione di PSI e PCI

MONTE ARGENTARIO. Si è sciolta l'alleanza politica che da 25 anni legava DC e PRI al Comune di Monte Argentario, nel cui territorio si trovano i due centri turistici di Porto Santo Stefano e Porto Ercole, noti, oltre che per la loro bellezza, anche per gli scempi compiuti dalla speculazione edilizia. Da ieri notte in DC (che alle elezioni di giugno aveva perduto 3 consiglieri e con essi la maggioranza relativa, mentre PRI e PCI ne avevano guadagnati 4) si è verificata una svolta. E' stata eletta la giunta Agnelli (reggeva la carica dal luglio dello scorso anno) e sono stati nominati gli assessori con i voti dei repubblicani e dei socialisti

L'incontro informale a Venezia dei nove ministri finanziari della CEE Ancora nessun serio coordinamento delle misure contro la recessione

Un'unità di facciata che non basta a coprire il fatto che la discussione è avvenuta a decisioni già prese autonomamente da ciascun Paese - Posizione comune solo sulla gestione delle riserve auree da parte del FMI - Nessun accordo sul regime dei tassi di scambio tra le monete

DALL'INVIATO VENEZIA, 24 agosto

La recessione economica, la crescente e massiccia disoccupazione, la crisi degli investimenti dei maggiori Paesi industrializzati questi problemi ed i provvedimenti atti a farli fronte sono stati al centro dell'odierna riunione dei ministri finanziari CEE in vista della massima assemblea del Fondo monetario internazionale. Durante l'incontro, svoltosi presso la Fondazione Cini di Venezia su invito del ministro italiano del Tesoro, Colombo, i nove hanno esaminato in particolare i programmi di rilancio congiunturale adottati o in corso di definizione da parte di alcuni governi CEE (Italia, Francia, Germania Federale).

vi era generalmente negli osservatori, alla vigilia dell'incontro di oggi, una grande speranza che passi seri in direzione dell'attesa venissero concretamente compiuti a Venezia. I risultati hanno confermato queste previsioni, denunciando i limiti di «parità» dell'intesa di Colombo, che non ha rivelato passi consistenti in direzione della definizione di un coordinamento reale delle politiche antirecessive dei nove Paesi della CEE.

si (Germania federale e Stati Uniti, ad esempio) secondo i quali ogni azione in tal senso può essere intrapresa solo dopo che le politiche economiche dei diversi Paesi saranno strettamente coordinate, vale a dire al di là di ogni possibile previsione. All'incontro di oggi hanno partecipato, oltre al ministro del Tesoro, che era presidente, Colombo, il ministro tedesco Apel, il ministro francese Fourcade, l'inglese Healey, il danese Hækkerup, il belga De Clerq, l'olandese Duisenberg, il lussemburghese Vanel, l'irlandese Ryan, il presidente della Banca europea di esecuzione della CEE, Orin, il commissario europeo per i problemi finanziari Harkamp. Sono presenti inoltre i massimi dirigenti delle banche centrali dei nove Paesi.

Paolo Forcellini

Tre arresti a Bari per l'attentato alla sezione del PCI

BARI, 24 agosto. E' stato arrestato questa mattina anche il terzo responsabile del vile attentato fascista contro la sezione del PCI «Carlo Marx» di via Margherita di Savoia, avvenuto ieri 18 anni, noto alla Squadra come «bottole» o «bottole» era stata lanciata verso le ore 22 attraverso una finestra della sezione. L'esplosione aveva provocato un principio di incendio che era stato subito domato.

I compagni avevano subito individuato uno dei tre aggressori, il neofascista Antonio Mancino, di 18 anni, subito arrestato. Più tardi era stato identificato e arrestato il secondo aggressore, Si tratta di Enrico Modica, anch'egli di 18 anni, noto alla Squadra come «bottole» o «bottole» era stata lanciata verso le ore 22 attraverso una finestra della sezione. L'esplosione aveva provocato un principio di incendio che era stato subito domato.

La lotta contro il carovita è un problema che coinvolge tutti e che ha imposto con l'attuazione di misure efficaci. Non si può continuare sulla strada sino ad ora percorsa, che ha sempre portato alla sola constatazione degli aumenti già applicati. Non ci si può più assolutamente adagiare in una politica di prevalenza su quella finora seguita, che ha favorito solo grossi gruppi monopolistici o fedi di intermediazione.

E' appunto in sintonia con queste esigenze che, ad esempio, la Giunta comunale di Milano ha deciso di chiedere al ministero dell'Industria e del Commercio, in accordo con gli stessi operatori del settore, di poter importare direttamente carni per immettere sul mercato, avvalendosi dei punti di vendita ora esistenti, a prezzi che non siano aumentati da carichi speculativi. Si tratta, come è evidente, di una misura di natura positiva in quanto avviene nel contesto commerciale cittadino, senza sovrapporsi ad esso, destinato ad agevolare sia gli operatori commerciali che i consumatori.

L'altra proposta del Comune di Milano è quella di potenziare la struttura pubblica della SOVFCO (Società vendite controllate), che opera a Milano, ma indirizzando l'attività, attraverso convenzioni con le organizzazioni dei commercianti, la società potrebbe così utilizzare l'attuale rete distributiva con la precisa funzione di mantenere bassi i prezzi dei generi alimentari.

Questa operazione, che si discosta nettamente da iniziative «promozionali» demagogiche nate nel tentativo di disporre dei consumatori, è destinata ad incidere positivamente sul mercato cittadino nella direzione di un'effettiva tutela dell'interesse dei consumatori soprattutto in quanto essa nasce su un terreno nuovo: quello della collaborazione effettiva e continua fra operatori commerciali ed Ente locale.

Fabio Zanchi

Nel Vicentino, per una fuga di gas

Scoppia un alloggio: un morto e tre feriti

VICENZA, 24 agosto. Una donna è morta ed altre tre persone sono rimaste ferite nel crollo di una casa causato dalla deflagrazione del gas che vi si era accumulato. Il fatto è accaduto in località Molino di Altissimo (Vicenza).

ni, e la figlia della coppia, Daniela, di due anni, sono rimaste ferite in maniera più lieve e sono state ricoverate all'ospedale di Arzignano con prognosi di guarigione rispettivamente di 20 e 10 giorni.

Studentessa in auto muore carbonizzata

MONFALCONE, 24 agosto. Una studentessa montalconese di 19 anni, Elisabetta Bassi, è morta nell'auto guidata dal fratello Giorgio di 22 anni, che uscendo di strada è andata a cozzare contro un platano e si è incendiata. Giorgio Bassi ha riportato ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo ed è stato ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale di Udine.

Studentessa in auto muore carbonizzata

I due giovani stavano rientrando da Verona e l'auto percorreva la statale Venezia-Trieste, quando all'altezza di San Giorgio di Nogaro Giorgio Bassi ha perduto il controllo della guida e la macchina, sbucando a tutta velocità, è venuta a contatto con uno dei platani che fiancheggiano la strada, prendendo fuoco.

C.A.M.E. ASTE Sp.A. A 100 METRI DALLA STAZIONE CENTRALE in VIA FABIO FILZI, 8 - telefono 65.00.20 DA OGGI 25 AGOSTO SINO A SABATO 13 SETTEMBRE SARANNO POSTE IN VENDITA LE SEGUENTI MERCI NUOVE CHE POTRANNO ESSERE ACQUISTATE ANCHE AD UN SOL PEZZO Camere da letto normali da 3 a 6 ante da L. 96.000 Camere da letto 6 porte stagionali in stile da L. 178.000 Sale da pranzo complete da L. 185.000 Soggiorni lucidi od opachi completi e in stile da L. 196.000 Cucine tipo americano, buffet, tavolo e sedie da L. 98.000 Salotti in velluto o in orsetto o tipo pelle da L. 57.000 Armadi guardaroba 2-6 porte da L. 59.000 Ingressi vari tipi e colori da L. 18.000 Poltrone letto in vari tessuti e divani letto da L. 39.000 Lampadari tipo Boemia, moderni, ceramica da L. 4.500 Mobili in stile '700 e magliolini da L. 16.000 Cucine a gas 3-5 fuochi con forno da L. 58.000 Macchine cucire elettriche, garanzia 5 anni da L. 56.000 Librerie svedesi con ripostiglio e senza da L. 8.000 Servizi di porcellana: piatti, caffè, tè, ecc. da L. 3.500 Vasi cristallo Boemia vari tipi e misure da L. 3.500 Mobili letto singoli e matrimoniali da L. 36.000 Poi: Cucine a gas - elettrodomestici - cristallerie - posaterie - quadri - articoli per regalo - tappeti TRASPORTO E MONTAGGIO A DOMICILIO GRATIS FINO A 100 KM. Orario feriale: 9-12,30 e 15-19,30 Chiusura festiva PARCHEGGIO AUTOVETTURE - INGRESSO LIBERO TRAM: 1, 2, 21, 29, 30, 33 - FILOBUS: 81, 82, 83 - AUTOBUS: 1, 60 MM VIA FABIO FILZI, 8 - MILANO